

# La scelta Faccia a faccia per un seggio al Senato

L'altra sera all'auditorium l'unico confronto pubblico di questa campagna elettorale grazie a un'iniziativa del nostro giornale

Al confronto hanno partecipato i candidati di Moderati in rivoluzione, Fare-Per fermare il declino, Rivoluzione civile, Pdl-Lega, Pd-Patt-Svp-Upt, assente il Movimento 5 stelle



## DAVIDE PIVETTI

d.pivetti@ladige.it

**U**n dibattito vero, per nulla comodo per i candidati, con un confronto serrato non solo tra diretti concorrenti al seggio di Palazzo Madama in gioco domenica e lunedì prossimi, ma anche con le punzecchiature del moderatore Pierangelo Giovanetti, che non ha fatto sconti a chi chiede la fiducia dei trentini.

Il «faccia a faccia» promosso dalla redazione rivana de *l'Adige* domenica sera all'auditorium del Conservatorio è stato finora l'unico (e tale resterà probabilmente) confronto pubblico tra i candidati al Senato del nostro collegio. Fuori dagli studi televisivi gli aspiranti senatori si sono misurati con una platea appassionata e con temi non facilmente addomesticabili. Assente la sola candidata del «Movimento 5 Stelle», Milena Bertagnin, causa un'indisposizione, presenti invece Vittorio Fravezzi (Pd, Patt-Svp, Upt), Giorgio Leonardi (Pdl, Lega), Ruggero Pozzer (Rivoluzione civile), Alberto Azzolini (Fare-Per fermare il declino) e Renato Zucchelli (Moderati in rivoluzione).

### PERCHÉ VOTARVI?

Questo il quesito d'apertura, con una postilla per Vittorio Fravezzi, candidato anche montiano nonostante il premier abbia chiuso la porta ai politici di professione.

«La mia candidatura non è in contrasto con le indicazioni di Monti - dice Fravezzi - non si fa politica improvvisando o senza precise capacità. La nostra è un'alleanza che nasce dall'attuale maggioranza provinciale, fa riferimento alla situazione particolare del Trentino».

E perché votare Giorgio Leonardi, se lo stesso Pdl nazionale non sembra aver fiducia nel Pdl trentino?

«Non rappresento soltanto il Pdl - risponde Leonardi - ma anche Lega, Pensionati, Fratelli d'Italia. Al Senato si esprime una preferenza sul singolo, sulla persona. In tutte le famiglie ci so-

no cose criticabili e non è vero che le cose si decidono ad Arcore. Farò del mio meglio per il mio territorio e ho dimostrato di comportarmi in maniera onesta».

E perché un elettore di centrosinistra dovrebbe votare per Ruggero Pozzer, favorendo così indirettamente Berlusconi? «Siamo l'unica vera alternativa di sinistra - risponde Pozzer - non auguro a Bersani di perdere, ma deve ridimensionare la sua autoreferenzialità. Vincerà e se sarò al Senato potrò «tenerlo» il più possibile a sinistra».

Perché votare Alberto Azzolini (Fare-Per fermare il declino) il cui movimento avrebbe potuto sostenere liste maggiori vicine al proprio programma? «Non possiamo essere considerati emanazione del centrodestra - risponde Azzolini - siamo autonomi nel pensiero e nei fatti. Ci siamo sporcati le mani lavorando, siamo candidati per continuare a farlo, Giannino è nostro mentore. Ha stilato 10 punti nei quali mi sono riconosciuto immediatamente. Siamo il risultato di un movimento di opinione iniziato l'estate scorsa, siamo ancora agli esordi. Chi sosterremo? Chi aderirà ai nostri dieci punti».

Perché votare Renato Zucchelli se si può scegliere direttamente il partito maggiore che poi il Mir sosterrà? «Non togliamo voti al centrodestra - risponde Zucchelli - vogliamo risvegliare tutti quelli che stanno a casa e non vogliono più votare. Guardiamo i programmi, non pensiamo al passato, non vogliamo una politica stantia».

### LE PRIME COSE DA FARE

Quali i primi interventi se i candidati fossero eletti?

«Lo spread è ancora un'emergenza, anche se qualcuno dice di no - sottolinea Fravezzi - poi la riforma istituzionale: abbiamo due Camere che fanno lo stesso lavoro e dilatano i tempi e sono troppi 900 parlamentari. Vorrei dare subito segnali efficaci, che diano il senso di un'Italia che si modernizza, più europea. Con la stabilità poi si liberano risorse. Anche sul patto di stabilità per gli enti locali».

«Per prima cosa riprendiamoci dalle

banche quel che le banche ci hanno preso - dice Leonardi - le partite Iva sono state trattate da delinquenti, adesso basta. Della Merkel ci interessa poco, non dobbiamo essere succubi di nessuno e se in passato alcune cose non siamo riusciti a farle è perché nell'alleanza c'erano traditori che ora sono andati via».

«Prima di tutto al bando certe spese militari - risponde Ruggero Pozzer - sono certo che quel contratto sugli F-35 va chiuso. Anche Obama sta ritirando le truppe. Faremo le cose che avevamo proposto al Pd, e loro non hanno accolto».

«La priorità sarebbe agire sul sistema fiscale - dice Alberto Azzolini - ridurre

pio, A22), dall'ambiente alle società partecipate».

### L'APPELLO FINALE

L'ultimo giro è un appello agli elettori. «Votatemi perché rappresento un progetto di governo che qui ha già governato bene - dice Fravezzi - possiamo dare risposte efficaci ai problemi veri da affrontare».

«Sceglietemi perché non ho scheletri nell'armadio - dice Leonardi - perché non ho fatto della politica una professione e voglio mettere in luce tutte le negatività del sistema trentino».

«Il vostro voto perché credo nella legalità - dice Pozzer - tema poco di moda, come l'ambiente e i diritti civili, tutte priorità. E perché non vada al go-



le spese militari, introdurre più autonomia impositiva per le regioni e valorizzare il patrimonio pubblico».

«Da parte nostra subito più attenzione alla meritocrazia - conclude Renato Zucchelli - un'importante riduzione dei costi della politica, tagli alla spesa pubblica e ai troppi sprechi».

Il dibattito ha poi toccato anche temi trentini ed altogardesani. Dal futuro dell'autonomia ai tagli della spesa pubblica in provincia, dalla viabilità (tangenziale roveretana, tunnel Busa-Lop-

verno la coalizione Bersani, Fravezzi, Dellai, Fini».

«Votateci perché dietro di noi non c'è nessuno - dice Alberto Azzolini - informatevi sul nostro movimento, sui sacrifici che abbiamo fatto, senza finanziamento pubblico. Qui parte tutto dal basso, da gente come voi e come me». «Siamo tutta gente nuova - conclude Renato Zucchelli - in prestito alla politica da attività private, invece di lamentarci siamo qui per ripartire, per ricostruire questo Paese».

**I**n alto il palco dell'auditorium del Conservatorio di Riva, domenica sera, durante il «faccia a faccia» organizzato da «l'Adige» con i candidati al collegio senatoriale di Rovereto (Vallagarina, Alto Garda e Ledro, Giudicarie e Rendena) alle prossime elezioni. Quasi due ore di confronto, a tratti serrato, coordinato dal direttore del giornale Pierangelo Giovanetti (al centro). Al dibattito hanno partecipato circa 150 persone in sala e molte di più via internet. Il confronto è stato infatti raccontato nei suoi passaggi salienti via Twitter da «l'Adige» ai suoi quasi 2600 followers. Anche Milena Bertagnin, candidata del «Movimento 5 Stelle», assente all'ultimo momento per un'improvvisa indisposizione, ha voluto «cinguettare» da casa partecipando indirettamente all'evento organizzato l'altra sera dalla redazione rivana del nostro giornale. Quello andato in scena all'Auditorium, tra l'altro, è finora l'unico confronto tra i candidati al Senato di questa campagna elettorale di fronte ad una vera platea. In precedenza si erano confrontati solo al chiuso degli studi televisivi delle emittenti locali (Fotoservizio Fotoshop - Riva)



Renato Zucchelli



Alberto Azzolini



Ruggero Pozzer



Giorgio Leonardi



Vittorio Fravezzi